### Il no dc fa cadere l'ipotesi di un governo di unità autonomistica

## Si lavora per la giunta di sinistra dopo il dietro front della DC sarda

Il presidente Rais verificherà la possibilità di un esecutivo composto da PCI-PSI-PSd'A-PSDI prima di esplorare altre strade o decidere per le dimissioni — La stampa unanime: non si può perdere altro tempo

Dalla nostra redazione CAGLIARI - La DC ha fatto saltare la giunta di unità autonomistica con la decisione ultima del suo comitato regionale, che ricompone la maggioranza preambolare anche in Sardegna. Non salta però la politica di unità autonomistica, che può e deve animare i partiti che decidano di concorrere alla formazione del nuovo governo sardo, con la autoesclusione dello scudocrociato. Oggi il presidente socialista compagno Franco Rais è chiamato ad illustrare il programma e presentare 1 dodici assessori, per poi passare al dibattito ed infine al voto. Tutti i partiti della sinistra sostengono che non c'è altro tempo da perdere: è necessario dare subito un governo alla Regione.

Resta valida, dopo il pronunciamento della DC, l'ipotesi della giunta di sinistra e laica. Lo afferma « La Nuova Sardegna » di Sassari, riportando una valutazione del PSI. che invita Rais a non dimet-

tersi e ad andare avanti. 🔗 « Prima di esplorare attre strade od imboccare la via delle dimissioni - si legge nella nota politica del quotidiano di Sassari - il presi-

In Calabria

al 1º voto

in minoranza

se esistono le condizioni per formare una giunta PCI-PSI-PSDA-PSDI, alla quale i repubblicani avevano assicurato la astensione. L'atteggiamento del PRI, che risulta determinante, era però legato ad una serie di valutazioni che dovranno probabilmente essere verificate: da una parte la necessità che la giunta di sintstra e laica non si ponesse come un fattore di rottura con la DC, ma anzi come un governo che, nella impossibilità della DC a partecipare ad una giunta di unità autonomistica. salvaguardasse lo spirito unitario e ne favorisse il recupero in futuro; dall'altra parte, l'esigenza di assicurare un governo alla Regione, in un momento in cui le scadenze urgenti si moltiplicano ed i tempi per affrontarle si fan-

La decisione democristiana di non entrare in una giunta con i comunisti è venuta nella notte tra lunedì e martedi, al termine di un acceso dibattito nel comitato regionale. Il documento che sancisce la rottura, presentato dai dorotei. è passato a maggioranza. Oltre ai dorotei, hanno votato i forzanovisti e i fanfaniani, mentre si sono didente Rais verificherà quindi I chiarati contrari gli esponen- I in primo luogo la ecceziona-

no sempre più stretti ».

ti dell'area zaccagniniana. Una prima avvisaglia circa le intenzioni della destra democristiana, venutasi a trovare in maggioranza dopo la decisione dei dorotei di pronunciarsi contro la giunta unitaria, era venuta dal leader sardo di Forze Nuove, il deputato Ariuccio Carta. Confermando la scelta di opposizione frontale a qualsiasi linea di rinnovamento della società sarda l'on. Carta aveva rilanciato la linea di contrapposizione al PCI e di rottura della sinistra, offrendo

nel contempo di pagare qual-siasi prezzo in termini di spartizione del potere. Insomma, nessuna eccezione rispetto all'anticomunismo viscerale di Donant Cattin poteva essere consentita anche in Sardegna. Il veto romano doveva restare valido, sia nei confronti di una giunta unitaria con i tecnici democristiani, sia di una giunta unitaria a diretta partecipazione dello scudo crociato.

In polemica implicita con queste provocatorie argomentazioni, si colloca l'intervento sul quotidiano cagliaritano del compagno socialista Giuseppe Tocco. Il sottosegretario alle Partecipazioni Statali ricorda

lità della situazione sarda, in- | tra presentarsi al Consiglio dicandone alcuni dati significativi: la progressiva degradazione dell'apparato produttivo, l'inerzia delle pubbliche amministrazioni e il conseguente accumularsi dei residui passivi, il crescere impetuoso della disoccupazione e della sottoccupazione, soprattutto fra i giovani. E' da questa posizione che il compagno Tocco fa scaturire l'esigenza di un prevalere della ragio-

tutte le principali forze po-Sono queste, com'è noto, le posizioni per le quali ha lavorato in tanti anni, sin dalla fondazione dell'autonomia. con pazienza e tenacia, il PCI, senza naturalmente perdere mai di vista anche la esigenza di una denuncia dei ritardi e delle inadempienze delle giunte regionali succedute-

ne, e quindi la necessità di

costituire d'urgenza un gover-

no unitario della Regione fon-

dato sulla collaborazione di

si nel tempo. Non c'è, dunque, nessun fondamento per la strumentale polemica della maggioranza della DC circa il cambiamento di linea del PCI e di tutta la sinistra isolana.

Cosa fare a questo punto? Con quale giunta Rais poregionale? « Non c'è più spazio -- sostiene "L'Unione sarda" - per posizioni intermedie, per governi di tregua. Ormai l'alternativa secca è tra una giunta laica e di sinistra, con i sardisti, e una maggioranza di centro - sini-

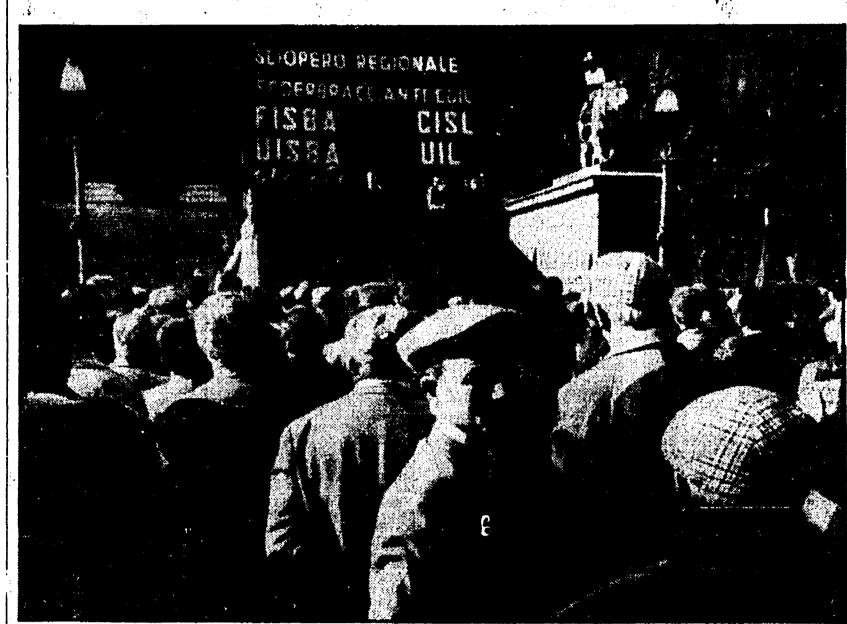
«La prima — continua il quotidiano cagliaritano --- non ha una grande forze numerica, poiché il PRI non l'appoggerà ma al massimo si asterrà. Sarebbero 38 voti contro 37; però, a questo punto, anche se non richiesti né contrattati, ci sono in gioco due voti radicali, forse favorevoli, sicuramente non contrari. Questa soluzione avrebbe il vantaggio di poter essere immediatamente attuabile, posto che era stata già decisa prima del riaggancio democristiano ».

Oggi occorre sciogliere tutti i nodi. La Sardegna ha bisogno di un governo, i problemi dei lavoratori e del popolo sardo non possono essere ancora dilazionati: si deve consentire, senza ulteriori ritardi, la costituzione di quel governo unitario del quale la Regione Sarda ha sempre più

#### leri la manifestazione unitaria delle confederazioni sindacali

## Migliaia di braccianti a Palermo contro la piaga del caporalato

Dopo il comizio di Andrea Gianfagna (Federbraccianti) e Michele Galardi (Fisba CISL) una delegazione è stata ricevuta all'assessorato dell'agricoltura



PALERMO — Sono venuti a migliaia da tutti i comuni agricoli del Palermitano: da Carini, da Rocca Palumba, da Petralia e dalle Madonie, da Bagheria, da Termini Imerese; aderendo alla manifestazione unitaria indetta dalla Federbraccianti CGIL, dalla FISBA-CISL, dalla UISBA-UIL migliaja di braccianti agricoli, dopo aver preso parte al comizio di Andrea Gianfagna, segretario generale della Federbraccianti CGIL, e di Michele Gelardi della FISBA-CISL -- intervenuto a nome delle tre confederazioni sindacali — hanno sfilato per le vie del centro prima di raggiungere palazzo d'Orleans sede della presidenza della Regione. Qui una delegazione è stata ricevuta dal capo di gabinetto dell'assessorato all'agricol-

tura, gestito dal de Giuseppe Nei prossimi giorni è prevista, sugli stessi temi della manifestazione, l'incontro con il governo regionale, il tripartito DC-PSDI-PRI presieduto dal de Mario D'Acquisto. La manifestazione nel capoluogo siciliano, in tutta l'isola i lavoratori della terra si sono fermati per l'intera giornata — era stata indetta per sottolineare la situazione di particolare pesantezza che si era venuta a determinare nelle campagne dove tornano alla ribalta il caporalato e il mercato in piazza della manodopera. Il padronato agrario - hanno denunciato i di-

rigenti sindacali — punta al riassorbimento delle conquiste dei lavoratori, calpestando contratti e norme di legge. Nonostante d'afflusso / di massicci finanziamenti, infatti, si diffonde a macchia d'olio la pratica del sottosalario, riaffiorano le violazioni

dell'orario di lavoro, non si presentano i piani colturali, viene violata la legge sul collocamento, si espelle manodopera, si ricorre al cottimo e alla commercializzazione ∢ alla rinfusa >. 🧠 🖰

I sindacati chiamano in causa il governo regionale: per il rispetto degli impegni assunti nel corso della conferenza regionale dell'agricoltura, l'immediato varo di piani di settore, il recepimento della legge sulle terre incolte, la revisione del piano agricolo regionale, il rispetto del contratto dei forestali, la revoca dei, finanziamenti agli agrari che violano i contratti e soprattutto l'impronta « clientelare e demagogica » che segna la politica del governo regionale.

NELLA FOTO: il comizio a Palermo durante lo sciopero Nel Campidano danni per molti milioni

### Il lavoro di un anno distrutto dalle gelate in pochi giorni

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Le recenti gelate hanno provocato un disastro nelle campagne dell'Isola, in particolare nelle zone ir-rigue del Campidano di Cagliari. I danni ammontano a centinala e centinala di milioni, forse a diversi miliardi di lire. Il peggioramento della crisi economica nelle zone agricole, conseguenza del maltempo, è stato denunciato in una assemblea di zona convocata a Decimoputzu dalle associa zioni dei contadini, dei coltivatori e dei pastori.

«Le gelate e il maltempo, in appena due giorni, hanno distrutto il lavoro di un anno. In tutte le campagne del Campidano irriguo sono andati perduti e carciofeti e le colture agricole, mentre gravemente danneggiati risultano anche gli agrumeti. Ma il rovinoso quadro non è solo conseguenza delle avversità atmosferiche. Se è accaduto l'irreparabile, lo si deve prima di tutto alla mancanza di strutture e di una adeguata assistenza tecnica»: così hanno denunciato i trecento contadini e coltivatori, provenienti dai dieci comuni del ventesimo Comprensorio, che affollavano il salone delle scuole elementari.

Le richieste pressanti di un intervento della Regione, per valutare i danni e stabilire gli indennizzi, sono rimaste finora senza esito. Nessuno è venuto da Cagliari, neppure un tecnico si è fatto vedere. Di chi la colpa? La responsabilità è in parte dovuta al «vuoto di potere» che si è determinato da cento giorni a questa parte, con l'apertura

della crisi regionale. Contadini e coltivatori rivendicano l'applicazione delle leggi statale e regionale contro le calamità naturali. Esiste un fondo di solidarietà per il risarcimento dei danni causati da eccezionali avversità atmosferiche. Succede purtroppo che ogni anno, con le gelate, i raccolti rimangano parzialmente o totalmente distrutti. I coltivatori debbono caricarsi di debiti e di cambiali per cercare di ricostuire, ed a stento poi arriva il contributo pubblico a parziale risarcimento del danno subito. « E' invece necessario come ha sostenuto il consigliere regionale compagno Luigi Cogodi, intervenendo per il PCI — realizzare un adeguato sistema di strutture agricole tecnicamente avanzato, ed un sistema di credito agevolato che non scatti solo in via eccezionale per ripagare (ed appena in parte) i danni delle gelate. Il sistema di credito deve essere utile e permanente. in modo da garantire investimenti sicuri e uno sviluppo

costante dell'agricoltura irrigua». Intanto si intensifica la mobilitazione dei contadini dei pastori per ottenere interventi della Regione che non siano limitati all'emergenza. A Nuraminis i coltivatori si sono incontrati con gli amministratori comunali di sinistra, per un primo bilancio dei danni. Carciofi, bietole, foraggere e tutti i prodotti orticoli della zona sono andati praticamente

Grande partecipazione alla settimana di lotta della Confcoltivatori

Dalla nostra redazione PALERMO — Si è concluse con un grande successo d partecipazione la settimana di lotta indetta dalla Confcoltivatori siciliani per reclamare l'avvio di una politica di programmazione nelle campagne, nell'agrumeto, nel vigneto, nelle zone di agricoltura in-

terna. E al termine del ciclo di manifestazioni — l'ultima si è tenuta sabato a Santa Ninfa — una delegazione della Confcoltivatori guidata dal suo presidente, il compagno Girolamo Scaturro si è incotrata col presidente della Regione, il de Mario D'Acquisto. al quale è stata sottoposta la grave situazione delle compagne siciliane.

I dirigenti dell'organizzazione hanno chiesto così che venga accelerato l'iter di alcuni disegni di legge che « se approvati possono venire incontro alle esigenze dei col-

Questi i progetti di legge dei quali si chiede al più presto la discussione all'ARS: la riforma degli incentivi, **lo** aumento a duemila lire al quintale del contributo regionale dell'uva ammassata nelle cantine, la commercializzazione degli agrumi e dei prodotti ortofrutticoli e zootecnici, l'associazionismo dei produttori, sulla proprietà coltivatrice, per la riforma e la pubblicizzazione delle utense irrigue, in sostegno dell'attività vivaistica, per il contributo di cento lire per ogni litro di nafta e benzina destinato ai lavori dell'agricoltura per la riapertura de macelli comunali.

#### *l'esecutivo* regionale

REGGIO CALABRIA — Alla prima riunione del consiglio regionale, subito dopo la sua elezione avvenuta una settimana fa, la nuova giunta regionale della Calabria è andata subito in minoranza. E' avvenuto leri mattina in consiglio. chiamato a discutere di alcune interrogazioni ed interpellanze, quando è andato all'odg un documento presentato dal democristiano Scarpino sulla questione dell'Itavia. Contro la discussione di questa mozione si è espresso il compagno di partito di Scarpino, nonché assessore ai trasporti, Aloisio; ma, messa ai voti dal presidente dell'assemblea, la proposta di discutere subito la mozione è inopinatamente passata contro il voto di tutti i membri della giunta regio-

nale presenti. Hanno infatti votato a favore i comunisti, Scarpino ed altri tre consiglieri della DC (Battaglia, Mirabelli e Barbaro) e tre consiglieri del PSI (Olivo, Cingari e Alvaro). Insomma, un primo clamoroso putiferio della maggioranza di centro-sinistra che ha avuto un seguito immediato nella formazione delle commissioni consiliari. Qui il de Barbaro. designato a presiedere la prima commissione, si è visto scalzato dal compagno di partito Carratelli ed ha aperto una violenta polemica con il capo gruppo scudo-crociato Nicolò.

Insomma, si presenta bene il nuovo esecutivo calabrese.

La maggioranza divisa da un ordine del giorno della sinistra e del PSDI

# Sassari: palazzi vuoti e sfrattati per la strada

Sul problema delle requisizioni rischia di andare in crisi l'amministrazione cittadina - E' stata affrontata come procedura ordinaria una mancanza di alloggi spaventosa — Un espediente per salvare la giunta

quennio passato, si verifica

una netta inversione di ten-

«I provvedimenti di requi-

sizione - ha detto il com-

pagno Delogu -- risultano del

tutto limitati, se non ridicoli.

E' pertanto necessario agire

prima nei confronti di coloro

che controllano il mercato e-

dilizio cittadino, i quali di-

mostrano una totale sordità

di fronte alla richiesta di

compra-vendita a prezzi equi

Esistono anche a Sassari

centinaia di appartamenti li-

beri. Perchè l'Amministrazio-

ne comunale non si impegna

per ottenere che vengano ce-

duti alle famiglie senza tetto?

E se i proprietari oppongono

una dura resistenza, per qua-

li ragioni la Giunta continua

ad essere tollerante nei loro

frontare il problema dei sen-

za tetto ».

di appartamenti sfitti».

i Nostro servizio SASSARI - E' stato detto che la maggioranza al Comune di Sassari sta per cadere su una « buccia di banana ». In verità si tratta di ben altro. La crisi degli alloggi, che è spaventosa anche nella seconda città isolana, rivela la estrema debolezza di una giunta anomala, voluta a tutti i costi dalla DC, e che vede all'opposizione i due maggiori

partiti della sinistra. La maggioranza egemonizzata dal partito dello scudo crociato (comprendente socialdemocratici, repubblicani e sardisti) si è divisa nella valutazione dell'operato della Giunta, diretta dal democristiano Montresori, sul problema drammatico degli sfratti e della casa, PCI, PSI e PDUP hanno presentato in Consiglio comunale una mo-

tiche manifestazioni dei senza casa.

in un centro storico che crolla a pezzi.

zia che stava a guardare... ».

del suo vigile-pistolero, che ha sparato in aria di fronte

ad una folla esasperata di donne, vecchi, bambini, il sindaco

inviperito, aveva pure cercato di aizzare i suoi colleghi con-

mento, alteggiato alla massima responsabilità, tenuto dai funzionari di PS, che si sono adoperati con i nervi saldi.

per mantenere nei binari di forme civili, la protesta del

a popolo dei tuguri », abbandonati da trent'anni dalla DC

riforma psichiatrica... Irrompendo nell'ufficio del direttore di un giornale, tempo fa, Motellucci aveva illustrato la sua

visione della vita e del mondo: « lo sono il sindaco di que-

sta città — aveva spieanto al giornalista, allibito — perciò sono anche il sindaco di questo giornale. Quindi, lei ha il

dovere istituzionale di difendermi ». Cacciato per come me-

ritava, adesso si rassegna a telefonare di prim'ora ai gior-

nalistiamici per strillare: « Si figuri, un gen'iluomo come me, inseguito fin sotto casa da quella masnada... e la poli-

Domenica il nostro ha portato in giro la caricatura di se stesso nella isoletta pedonale istituita lungo i 300 metri

di via Ruggero VII, ma solo nei giorni di festa, per non

cando, invano, di farsi intervistare. Quel giorno chi l'ha in-

contrato racconta che appariva disteso, anzi raggiante. La

lettura di un giornale specializzato — spiegano — gli aveva fatto scordare quei « briganti » dei senzatetto. A diffe-

renza del fumo e della droga, il ridicolo — aveva letto — non uccide. Finalmente una bella notizia. Lunga vita!

disturbare possibili elettori. Ha stretto qualche mano, cer-

Che volete? Un sindaco così ce lo meritavamo, dopo quella

zione, firmata anche dal capogruppo del PSDI Ribichesu, che chiede atti concreti per la requisizione immediata degli appartamenti liberi da assegnare alle famiglie senza-

Il capogruppo del PCI, compagno Luigi Delogu, instremamente precarie), ma e di sinistra che aveva go-

tervenendo in aula, ha denunciato in particolare la politica della DC e del sindaco Montresori, ostinatamente contraria ad. un intervento deciso non solo per sistemare le famiglie senza tetto (costrette a vivere in ambienti a dir poco allucinanti e in condizioni igieniche eincapace di elaborare un programma serio di sviluppo della edilizia popolare. Rispetto ai problemi avviati dalla precedente giunta laica

confronti? Perchè non si fa censimento degli vernato Sassari nel quinpartamenti sfitti? Sono domande che il PCI e il PSI hanno posto al sinda-co democristiano, ma anche il PSDI, partito che fa parte Che polizia, non spara della maggioranza, ha dineppure sui senzatetto! mostrato la propria cinsoddisfazione per la linea finora seguita dalla Giunta nell'af-PALERMO - Non contento dell'irresponsabile esibizione

Nedlla mozione PCI, PSI di Palermo, il de Nello Martellucci, insiste nel reclamare una risposta « armata » contro i senzatetto. E se la prende, PDUP, PSDI viene denunciata usando lo strumento senza precedenti di una denuncia alla « l'assenza di provvedimenti magistratura, con la questura. La quale, secondo colui che, immediati per affrontare la modestia a parte, si autodefinisce il « primo magistrato di situazione dei senzatetto, del-Palermo », sarebbe colpevole di non aver risposto con la le numerosissime famiglie necessaria durezza (con la mitragliatrice?) alle drammache vivono in condizioni di-Conclusa una riunione di giunta, nella quale l'appocato. sperate >. Infine i i quattro partiti invitano il sindaco tro la «infame campagna dei fogli cittadini», accusati di Montresori, «sulla base delle non far sufficientemente da sgabello alle pretese autocelegraduatorie predisposte dalla brative del a loro a sindaco, ha scritto di getto un esposto Commissione alloggi e della denuncia-circolare, lungo tre cartelle, contro la polizia. E Tha spedito, seduta stante, via fonogramma, al primo preesistenza oggettivamente acsidente della Corte d'Appello, al procuratore generale al certata di numerosi appargli affari penali, oltre che, per conoscenza, al prefetto e al questore. Martellucci aglta addirittura il sospetto di una cedere alla emanazione degli « omissione di atti di ufficio», a proposito del comporta-« atti di requisizione necessa-

> «Le requisizioni già decise ha precisato il compagno Luigi Delogu - non sono assolutamente sufficienti. La Commissione alloggi ha segnalato i nominativi delle famiglie che hanno urgente bisogno di una casa, ed ha accertato quanti appartamenti sfitti esistono in città. E' stato tentato tutto, e restano soltanto le requisizioni ».

Occorrono almeno 120 requisizioni, a Sassari, e si devono far cadere le remore che hanno finora impedito una presa di posizione precisa da parte del Comune. A queste conclusioni sono giunti inoltre il capogruppo del PSI compagno Marco Fumi e | e Giustizia Sarti una delega-

il consigliere del PDUP com- | appartamenti da assegnare ai pagno Giovanni Meloni.

A chiusura del dibattito, il sindaco Montresori ha tentato una autodifesa, arrivando a minimizzare lo stato della situazione abitativa. Secondo il sindaco democristiano, non è il caso di prendere in considerazione le proposte delle sinistre. «Le requisizioni sono parole testuali di Montresori - costituiscono un passo grave, straordinario, giustificabile soltanto in situazioni di emergenza ». · La gente è sulla strada, e

ciò - secondo il sindaco de non sarebbe emergenza, ma un fatto normale, quasi di ordinaria amministrazione. Pertanto non bisogna disturbare le società immobiliari, e lasciar fare agli speculatori dell'edilizia.

Nel tentativo di indorare la pillola. Montresori ha concluso che il Comune ha in cantiere 45 appartamenti, mentre la Regione ha destinato a Sassari un miliardo e ottocento milioni per l'acquisto di alloggi. Cosa significa: che la crisi della casa, il piano di edilizia pubblica popolare, si possono portare avanti con la misera politica dei « pannicelli caldi», e magari scatenando il clientelismo e la guerra tra sfrattati, con la messa in palio di qualche decina di ← meritevoli >? E' evidente che bisogna voltare pagina, riprendendo il cammino che la precedente

amministrazione laica e di sinistra aveva iniziato, con notevoli risultati. La DC è invece intenziona ta ad andar per la sua strada, sulla linea dei sottogoverno e delle clientele. L'ordine del giorno presentato dalla sinistra e da uno dei partiti della maggioranza, appunto il PSDI, non è stato

subito messo in votazione dal sindaco. Quando si è accorto che la sua giunta stava facendo acqua da ogu parte, ed era ormai sul punto di naufragare, Montresori ha sospeso / la / seduta, / tra / le giustificate proteste dei comunisti e dei socialisti. L'espediente non può certo ermare la battagua che le sinistre vanno portando ayanti per dare a Sassari'una Giunta comunale in grado di

affrontare le questioni più urgenti (in primo nogo quedlia della casa), con il consenso delle mase dei lavcratori e del popolo. La « Giunta anomala » voluta della DC per ripristinare il suo sistema di pozere, ha ormai la sorte segnata.

regionale di braccianti

S'incontrano a Roma il ministro Sarti e la delegazione sarda sui problemi di Badu e' Carros

### Un supercarcere di massima «insicurezza»

Verrà fatto il punto sulla situazione dopo la sanguinosa rivolta nel corso della quale furono uccisi due detenuti comuni Le ragioni delle popolazioni del Nuorese - La pericolosa commistione che si crea, tra criminalità politica e banditismo

Dal nostro corrispondente NUORO - A che punto sono le indagini sulla rivolta dei detenuti del braccio speciale delle carceri giudiziarie di Badu è Carros? E a che punto è l'iniziativa politica e parlamentare dopo il convegno regionale indetto dalla amministrazione provinciale di Nuoro il 15 novembre scorso? E' un caso ma avvenimenti che si muovono su piani diversi stanno camminando, almeno in questa prima fase, di pari passo. Pro-

prio oggi si incontra a Ro-

ma con il ministro d Girazia

zione di politici e parlamentari sardi di cui fanno parte il presidente della provincia di Nuoro, compagno Mario Cheri, e il sindaco della città

Era questo il primo degli impegni assunti dagli amministratori del capoluogo barbaricino a conclusione del dibattito sulla tragica sommossa di Badu è Carros nel corso della quale vennero trucidati due detenuti comuni. Biagio Iaquinta e Francesco Zarrillo: portare a diretta conoscenza delle massime autorità governative la volontà unanime espressa non solo nel convegno ma in più occasioni e da tem-

po da cittadini e da amministratori, da parlamentari e magistrati. La gente del nuorese non vuole il supercarcere di Badu e' Carros o meglio si chiede la soppressione del braccio speciale dove sono passati i più pericolosi protagonisti del terrorismo.

Per ragioni, e saranno ribadite oggi al ministro, che hanno si un carattere di specialità, relativa alle particolari condizioni deila giustizia e della criminalità nelle zone interne della Sardegna, ma sono strettamente intrecciate alla vicenda nazionale della mancata attuazione della riforma carceraria. Ragioni che man-

tengono tutta la loro validità l anche di fronte alla nuova drammatica, impresa terroristica: «siamo consapevoli della delicatezza del momento .- ha detto il compagno Mario Cheri — il rapimento del giudice D'Urso è una conferma di come le supercarceri siano un terreno di « lotta» privilegiata per l'eversione e per il terrorismo. E' proprio questo il momento per agire con più fermezza contro il terrorismo affrontando con serietà la questione « carceri

Badu e' Carros con la sua tragedia ha dimostrato l'improponibilità della esistenza pria cinsicurezza», qui a

speciali ».

male di un braccio speciale che di fatto finisce per trasformare l'intero carcere in « supercarcere ». Ma ha anche dimostrato chiaramente il rischio di una saldatura fra terrorismo e delinquenza comune: nel Nuorese vi è una grave e particolare condizione della criminalità e una commistione con l'altra criminalità, quella eversiva, potrebbe avere conseguenze spaventose. Mentre a Roma viene girata la richiesta di soppressione del supercarcere di Badu e' Carros che ha rivelato fra l'altro tutta la pro-

all'interno di un carcere nor- : Nuoro il sostituto procuratore della Repubblica Ionta sta per consegnare al giudice istruttore Cecchini il voluminose 'ascicolo, oltre mille pagine, iell'inchiesta sulla rivolta. deteruti incriminati per con-corso in duplice omicidio pluiaggravato, sommossa e danneggiamenti, interrogati in diversi carceri italiane, due morti da spiegare e un « braccio > ridotto a un cumulo da macerie: un compito che al è rivelato assai complesse e che ha richiesta la formalla zazione della inchiesta e 👈 teriori perizie.

Carmina Cents